



ID Univoco Bene Radice:

3074

Comune: **Sagama**

Provincia: Oristano

Diocesi: Alghero-Bos

Località: SA PEDRA CALCHINA

**Allegato Determinazione n° 196/DG del 04/03/2010**

ID Progressivo Comune

<p><b>Denominazione Bene Radice</b></p>	<p><b>Descrizione sintetica del Bene:</b></p>	<p><b>Foto d'insieme del Bene:</b></p>	<p><b>Perimetro di tipo 1 di tutela integrale</b></p>								
<p><b>N.ghe Mulineddu I</b></p>	<p>Il nuraghe si trova in prossimità del centro abitato, sulla sponda meridionale del Riu Ralzu, a circa a 160 m di distanza a NO dal protonuraghe Mulineddu. Ha struttura monotorre a pianta circolare, diam 13 m e altezza residua di 3,25 m a SE e 1,76 m a NO.</p>										
<p><b>Tipologia</b></p>	<p><b>Cronologia:</b></p>										
<p>Nuraghe</p>	<table border="1"> <tr> <td>Estremo temporale più remoto</td> <td>Estremo temporale più recente</td> </tr> <tr> <td>Età del Bronzo</td> <td>Età del Bronzo</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Culture</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Nuragica</td> </tr> </table>	Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente	Età del Bronzo	Età del Bronzo		Culture		Nuragica		
Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente										
Età del Bronzo	Età del Bronzo										
	Culture										
	Nuragica										
<p><b>Sottotipologia/Qualificazione</b></p>											
<p>A Tholos</p>											
<p><b>Categoria (riferimento all'Allegato 3 PPR):</b></p>	<p>a4</p>										

**Strumento urbanistico vigente e zona omogenea:**

PUC, zona E agricola, sottozona E3

<p><b>Segnalazione di elementi incongrui e note sulla qualità del contesto paesaggistico:</b></p>	<p><b>Condizione giuridica</b></p>	<p><b>Perimetro a tutela integrale, disciplina:</b></p>	<p><b>Perimetro a tutela condizionata, disciplina:</b></p>
<p>Nelle immediate vicinanze del bene tutelato si trova un serbatoio idrico che priva in parte l'ambiente circostante della dovuta qualità</p>		<p>Sul perimetro di tutela integrale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati e la manutenzione dell'area;</li> <li>- sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici;</li> <li>- sono altresì consentiti gli interventi volti alla tutela e conservazione di tutti gli elementi di verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene;</li> <li>- è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente;</li> <li>- devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche;</li> <li>- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.</li> </ul>	<p>Nell'area di tutela condizionata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;</li> <li>- non è consentita nuova edificazione;</li> <li>- è rimandata ad una progettazione di dettaglio l'eventuale operazione di tutela e valorizzazione dell'area comprendente l'intero sito o parti di esso. Le direttrici della progettazione sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del bene e del paesaggio: per esse si fa prevalere il principio dell'"intervento minimo" finalizzato esclusivamente al riuso della sentieristica già esistente ed alla realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti sosta, ecc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice, razionale ed essenziale nel disegno;</li> <li>- per le strutture segnalate come incongrue (deposito acqua) che si trovano già realizzate all'interno del secondo perimetro può essere consentita la demolizione parziale o totale finalizzata alla rinaturalizzazione ambientale o il riuso, senza aumento di volumetria, per i fini della valorizzazione e tutela dell'area archeologica;</li> <li>- è consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni;</li> <li>- è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole già in atto. Nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area comportanti scavi a profondità maggiori rispetto a quelle attualmente raggiunte si svolge sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si concordano tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. A tal fine è necessario notificare l'inizio di tali lavori alle competenti soprintendenze, affinché si possano monitorare tempestivamente eventuali ritrovamenti;</li> <li>- le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati;</li> <li>- sono ammessi gli interventi sui manufatti edilizi relativi alle opere pubbliche di difesa del suolo, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici;</li> <li>- non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea;</li> <li>- è fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.</li> </ul>
<p><b>Atti di approvazione:</b>                  copianificazione del 26/10/2009                  copianificazione del 09/11/2009</p>			
<p><b>Note:</b></p>			

Foto1



Foto2



Foto3



Foto8



Perimetro di tipo 2 di tutela condizionata



Foto4



Foto7



Foto6

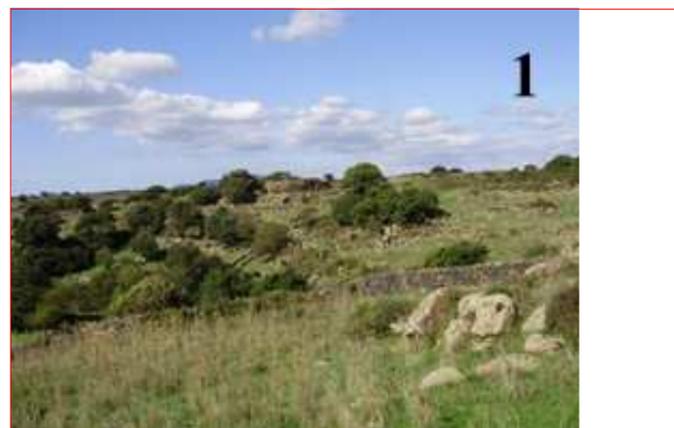


Foto5



### Analisi delle quinte sceniche

Quinta1



Quinta2



Quinta3



Quinta8



Individuazione planimetrica delle quinte sceniche



Quinta4



Quinta7



Quinta6



Quinta5



**Bibliografia**

Titolo	3074	Cognome e nome autore	Anno edizione
Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia. La Planargia - Analisi e monumenti. Parte seconda		Moravetti Alberto	2000
		Volume/pagine/numeri di catalog	Volume/tavola/figure

## Allegato Determinazione n° 196/DG del 04/03/2010

## ID Progressivo Comune

<b>Denominazione Bene Radice</b>	<b>Descrizione sintetica del Bene:</b>	<b>Foto d'insieme del Bene:</b>	<b>Perimetro di tipo 1 di tutela integrale</b>
<b>San Gabriele Arcangelo</b>	Il monumento si trova nella zona del paese comunemente chiamata "Sa Codina" ed ha caratteristiche tali da emergere notevolmente rispetto al tessuto urbano circostante. E' composto dalla chiesa ad unica navata e dal campanile a pianta quadrata.		
<b>Tipologia</b>			
Chiesa			
<b>Sottotipologia/Qualificazione</b>			
<b>Categoria (riferimento all'Allegato 3 PPR):</b>	a5		
<b>Cronologia:</b>			
Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente		
Età moderna	Età moderna		
	Culture Spagnola		

**Strumento urbanistico vigente e zona omogenea:**

P.U.C. e Piano Particolareggiato, Zona A

<b>Segnalazione di elementi incongrui e note sulla qualità del contesto paesaggistico:</b>	<b>Condizione giuridica</b>	<b>Perimetro a tutela integrale, disciplina:</b>	<b>Perimetro a tutela condizionata, disciplina:</b>
		<p>Sul perimetro di tutela integrale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;</li> <li>- è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente;</li> <li>- sono altresì consentiti gli interventi volti alla tutela e conservazione dei giardini storici e no e di tutti gli elementi di verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene;</li> <li>- nuove sistemazioni a verde e soluzioni di pavimentazioni e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali;</li> <li>- devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche e tradizionali che delimitano la proprietà privata o pubblica;</li> <li>- e' fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti;</li> <li>- ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.</li> </ul>	<p>Zona 1 edificata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificata l'assenza di rilevanza storica delle strutture che vi si trovano già realizzate, può essere consentita la demolizione parziale o totale finalizzata alla rinaturalizzazione ambientale o alla ricostruzione, anche con aumento di volumetria, purchè in coerenza con le linee di gronda del bene oggetto di tutela e purchè l'edificazione non presenti finiture e colori tali da sovrastare il bene tutelato;</li> <li>- devono essere mantenuti gli edifici storici, i giardini e gli elementi di verde esistenti;</li> <li>- le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati;</li> <li>- non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea;</li> <li>- qualunque intervento dovrà essere orientato a perseguire il miglioramento delle aree e strutture pubbliche e alla conservazione e miglioramento del verde pubblico e privato;</li> <li>- nuove sistemazioni a verde e soluzioni di pavimentazioni e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali;</li> <li>- è fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità;</li> <li>- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.</li> </ul> <p>Zona 2 ineditata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;</li> <li>- non è consentita nuova edificazione;</li> <li>- è consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni;</li> <li>- le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati;</li> <li>- è rimandata ad una progettazione di dettaglio l'eventuale operazione di tutela e valorizzazione dell'area comprendente l'intero sito o parti di esso. Le direttrici della progettazione sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del bene e del paesaggio: per esse si fa prevalere il principio dell'"intervento minimo" finalizzato esclusivamente al riuso della sentieristica già esistente e alla realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti sosta, ecc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, realizzare un collegamento tra il Nuraghe Muristene e la chiesa di San Gabriele, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice, razionale ed essenziale nel disegno.</li> </ul>
<b>Atti di approvazione:</b> copianificazione del 26/10/2009 copianificazione del 09/11/2009			
<b>Note:</b>			

Foto1



Foto2



Foto3



Foto8



Perimetro di tipo 2 di tutela condizionata



Foto4



Foto7

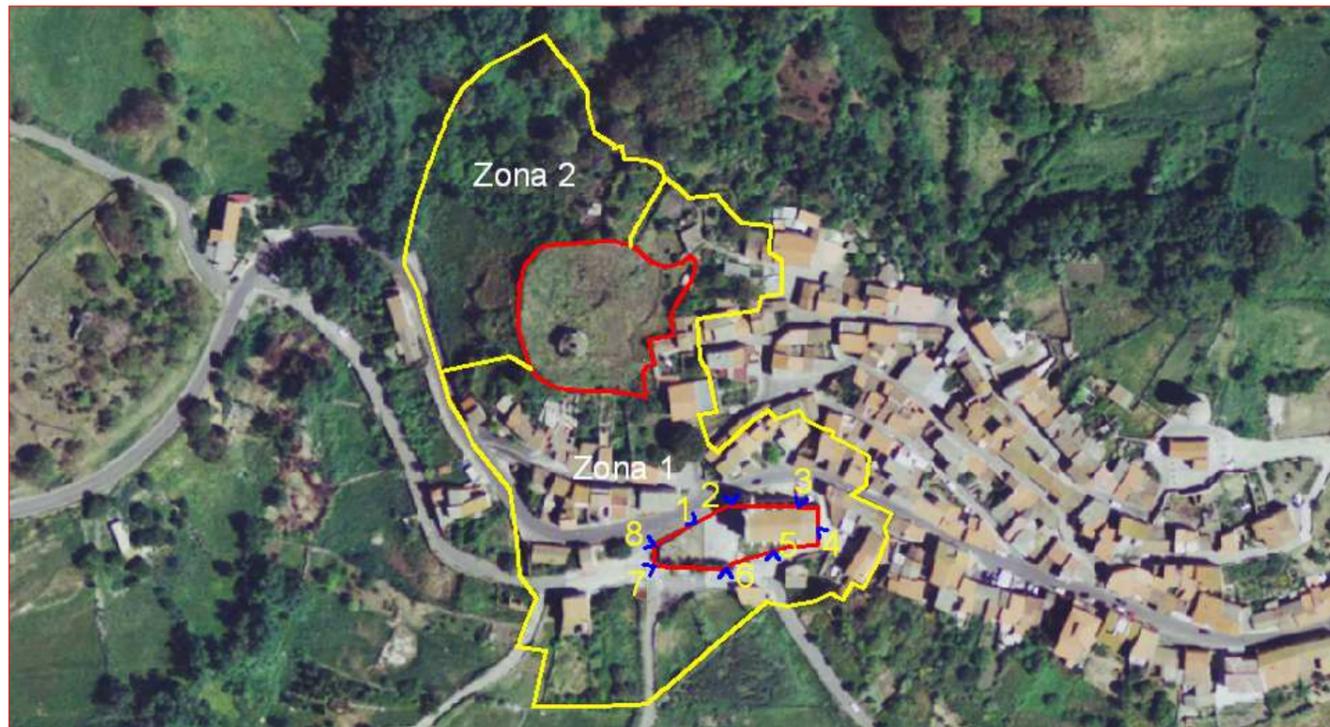


Foto6



Foto5



**Analisi delle quinte sceniche***Quinta1**Quinta2**Quinta3**Quinta8***Individuazione planimetrica delle quinte sceniche***Quinta4**Quinta7**Quinta6**Quinta5*

**Bibliografia**

---

Titolo	4303	Cognome e nome autore	Anno edizione
Architettura tardogotica ed influsso rinascimentale		Sari Aldo	1994
		Volume/pagine/numeri di catalog /226/	Volume/tavola/figure /64a/

---

Titolo	4303	Cognome e nome autore	Anno edizione
Architettura tardogotica ed influsso rinascimentale		Segni Pulvirenti Francesca	1994
		Volume/pagine/numeri di catalog /226/	Volume/tavola/figure /64a/

**Allegato Determinazione n° 196/DG del 04/03/2010****ID Progressivo Comune**

<b>Denominazione Bene Radice</b>	<b>Descrizione sintetica del Bene:</b>	<b>Foto d'insieme del Bene:</b>	<b>Perimetro di tipo 1 di tutela integrale</b>								
Chiesa di S.Croce	Il monumento si trova sul punto più alto dell'abitato, è ad aula unica con contrafforti esterni da un lato, il portale è incorniciato da una modanatura in trachite rossa ed è sovrastato da un campanile a vela.										
<b>Tipologia</b>	<b>Cronologia:</b>										
Chiesa	<table border="1"> <tr> <td>Estremo temporale più remoto</td> <td>Estremo temporale più recente</td> </tr> <tr> <td>Età moderna</td> <td>Età contemporane</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Culture</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Spagnola</td> </tr> </table>	Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente	Età moderna	Età contemporane		Culture		Spagnola		
Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente										
Età moderna	Età contemporane										
	Culture										
	Spagnola										
<b>Sottotipologia/Qualificazione</b>											
<b>Categoria (riferimento all'Allegato 3 PPR):</b>	a5										

**Strumento urbanistico vigente e zona omogenea:**

P.U.C. Zona S, sottozona S2

<b>Segnalazione di elementi incongrui e note sulla qualità del contesto paesaggistico:</b>	<b>Condizione giuridica</b>	<b>Perimetro a tutela integrale, disciplina:</b> 	<b>Perimetro a tutela condizionata, disciplina:</b> 
Nella zona 1 verso nord è presente un serbatoio idrico di accumulo, il quale avendo una importanza strategica non è possibile la sua rimozione.		<p>Sul perimetro di tutela integrale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;</li> <li>- è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente;</li> <li>- sono altresì consentiti gli interventi volti alla tutela e conservazione dei giardini storici e no e di tutti gli elementi di verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene;</li> <li>- nuove sistemazioni a verde e soluzioni di pavimentazioni e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali;</li> <li>- devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche e tradizionali che delimitano la proprietà privata o pubblica;</li> <li>- e' fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti;</li> <li>- ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.</li> </ul>	<p>Zona 1 edificata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificata l'assenza di rilevanza storica delle strutture che vi si trovano già realizzate, può essere consentita la demolizione parziale o totale finalizzata alla rinaturalizzazione ambientale o alla ricostruzione, anche con aumento di volumetria, purché in coerenza con le linee di gronda del bene oggetto di tutela e purché l'edificazione non presenti finiture e colori tali da sovrastare il bene tutelato;</li> <li>- devono essere mantenuti gli edifici storici, i giardini e gli elementi di verde esistenti;</li> <li>- le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati;</li> <li>- non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea;</li> <li>- qualunque intervento dovrà essere orientato a perseguire il miglioramento delle aree e strutture pubbliche e alla conservazione e miglioramento del verde pubblico e privato;</li> <li>- nuove sistemazioni a verde e soluzioni di pavimentazioni e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali;</li> <li>- è fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità;</li> <li>- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.</li> </ul> <p>Zona 2 ineditata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non è consentita nuova edificazione;</li> <li>- è consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni;</li> <li>- le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati;</li> <li>- è rimandata ad una progettazione di dettaglio l'eventuale operazione di tutela e valorizzazione dell'area comprendente l'intero sito o parti di esso. Le direttrici della progettazione sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del bene e del paesaggio: per esse si fa prevalere il principio dell'"intervento minimo" finalizzato esclusivamente al riuso della sentieristica già esistente e alla realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti sosta, ecc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice, razionale ed essenziale nel disegno.</li> </ul>
<b>Atti di approvazione:</b> copianificazione del 26/10/2009 copianificazione del 09/11/2009			
<b>Note:</b>			

Foto1



Foto2



Foto3



Foto8



Perimetro di tipo 2 di tutela condizionata



Foto4



Foto7



Foto6



Foto5



### Analisi delle quinte sceniche

Quinta1



Quinta2



Quinta3



Quinta8



Individuazione planimetrica delle quinte sceniche



Quinta4



Quinta7



Quinta6



Quinta5



*ID Univoco Bene Radice:*

91075004

*Comune:* **Sagama**

*Provincia:* Oristano

*Diocesi:* Alghero-Bos

*Località:* Centro urbano

---

## Bibliografia

Titolo	91075004	Cognome e nome autore	Anno edizione
La Planargia		AA.VV. AA.VV.	1994
		Volume/pagine/numeri di catalog ^	Volume/tavola/figure

**Allegato Determinazione n° 196/DG del 04/03/2010**

## ID Progressivo Comune

<b>Denominazione Bene Radice</b>	<b>Descrizione sintetica del Bene:</b>	<b>Foto d'insieme del Bene:</b>	<b>Perimetro di tipo 1 di tutela integrale</b>
<b>Nuraghe Muristene</b>	Il nuraghe si trova alla periferia nord-ovest dell'abitato in prossimità della ex casa parrocchiale. Ha struttura monotorre a pianta circolare di diam 12 m e altezza residua di 4,50 m a N-E e 3,45 m a S-O.		
<b>Tipologia</b>	<b>Cronologia:</b>		
Nuraghe	Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente	
<b>Sottotipologia/Qualificazione</b>	Età del Bronzo	Età del Bronzo	
	Culture Nuragica		
<b>Categoria (riferimento all'Allegato 3 PPR):</b>	a4		

**Strumento urbanistico vigente e zona omogenea:**

P.U.C. Zona H3

<b>Segnalazione di elementi incongrui e note sulla qualità del contesto paesaggistico:</b>	<b>Condizione giuridica</b>	<b>Perimetro a tutela integrale, disciplina:</b> <span style="color: red;">—————</span>	<b>Perimetro a tutela condizionata, disciplina:</b> <span style="color: yellow;">—————</span>
		<p>Sul perimetro di tutela integrale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;</li> <li>- è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente;</li> <li>- sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, la cui collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;</li> <li>- sono altresì consentiti gli interventi volti alla tutela e conservazione di tutti gli elementi di verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene;</li> <li>- nuove sistemazioni a verde e soluzioni di fruizione, valorizzazione e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali e comunque autorizzati, se incidono sul sottosuolo, dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;</li> <li>- devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano la proprietà privata pubblica;</li> <li>- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.</li> </ul>	<p>Zona 1 edificata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificata l'assenza di rilevanza storica delle strutture che vi si trovano già realizzate, può essere consentita la demolizione parziale o totale finalizzata alla rinaturalizzazione ambientale o alla ricostruzione, anche con aumento di volumetria, purché in coerenza con le linee di gronda del bene oggetto di tutela e purché l'edificazione non presenti finiture e colori tali da sovrastare il bene tutelato;</li> <li>- devono essere mantenuti gli edifici storici, i giardini e gli elementi di verde esistenti;</li> <li>- le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati;</li> <li>- non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea;</li> <li>- qualunque intervento dovrà essere orientato a perseguire il miglioramento delle aree e strutture pubbliche e alla conservazione e miglioramento del verde pubblico e privato;</li> <li>- nuove sistemazioni a verde e soluzioni di pavimentazioni e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali;</li> <li>- è fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità;</li> <li>- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.</li> </ul> <p>Zona 2 ineditata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;</li> <li>- non è consentita nuova edificazione;</li> <li>- è consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni;</li> <li>- le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati;</li> <li>- è rimandata ad una progettazione di dettaglio l'eventuale operazione di tutela e valorizzazione dell'area comprendente l'intero sito o parti di esso. Le direttrici della progettazione sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del bene e del paesaggio: per esse si fa prevalere il principio dell'"intervento minimo" finalizzato esclusivamente al riuso della sentieristica già esistente e alla realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti sosta, ecc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, realizzare un collegamento tra il Nuraghe Muristene e la chiesa di San Gabriele, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice, razionale ed essenziale nel disegno.</li> </ul>
<b>Atti di approvazione:</b> copianificazione del 26/10/2009 copianificazione del 09/11/2009			
<b>Note:</b>			

Foto1



Foto2



Foto3



Foto8



Perimetro di tipo 2 di tutela condizionata

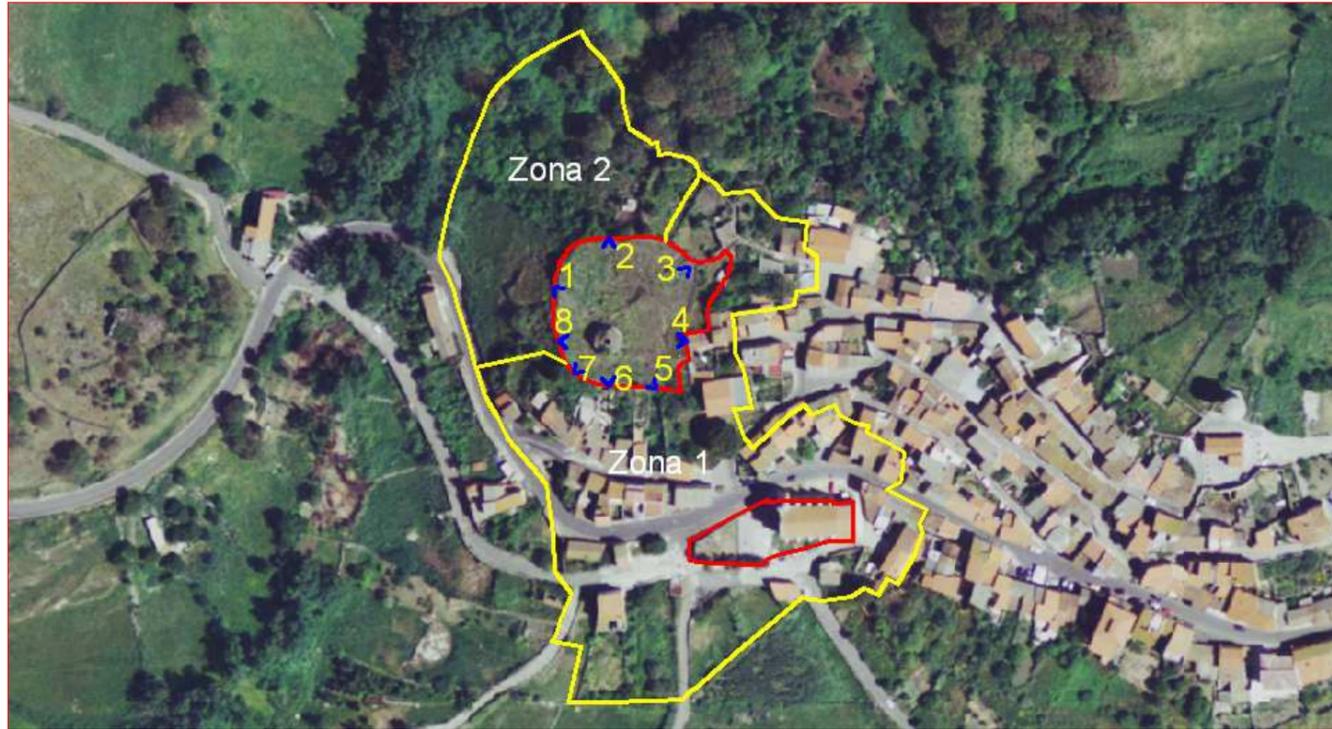


Foto4



Foto7



Foto6



Foto5



### Analisi delle quinte sceniche

Quinta1



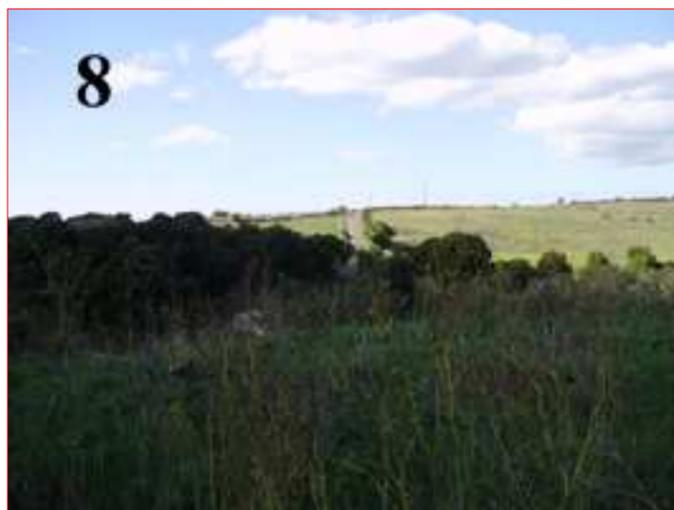
Quinta2



Quinta3



Quinta8



Individuazione planimetrica delle quinte sceniche



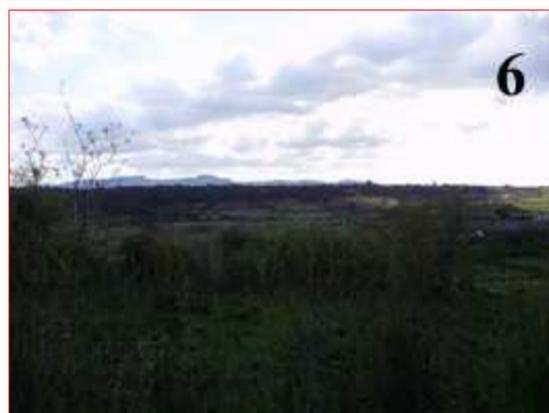
Quinta4



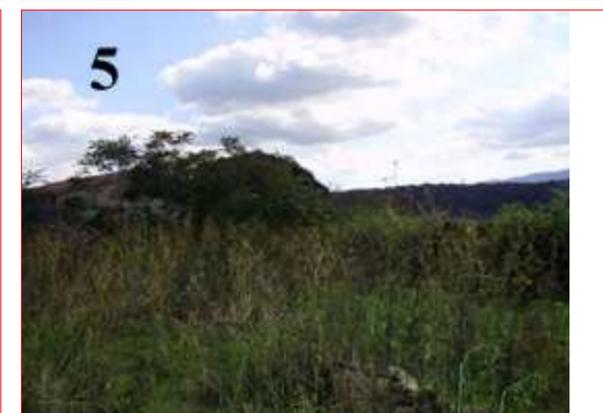
Quinta7



Quinta6



Quinta5



*ID Univoco Bene Radice:*

91075011

*Comune:* **Sagama**

*Provincia:* Oristano

*Diocesi:* Alghero-Bos

*Località:* Centro urbano

## Bibliografia

Titolo	91075011	Cognome e nome autore	Anno edizione
Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia. La Planargia - Analisi e monumenti. Parte seconda		Moravetti Alberto	2000
		Volume/pagine/numeri di catalog	Volume/tavola/figure

**Allegato Determinazione n° 196/DG del 04/03/2010****ID Progressivo Comune**

<b>Denominazione Bene Radice</b>	<b>Descrizione sintetica del Bene:</b>	<b>Foto d'insieme del Bene:</b>	<b>Perimetro di tipo 1 di tutela integrale</b>								
<b>Nuraghe Mulineddu II</b>	Il protonuraghe si trova in prossimità del centro abitato, sulla sponda settentrionale del Riu Ralzu, a circa 160 m di distanza a SE dal nuraghe Mulineddu I. Ha pianta quadrangolare con profilo arrotondato e altezza residua di 3,65 m a SE e 2 m a NO.										
<b>Tipologia</b>											
<b>Nuraghe</b>											
<b>Sottotipologia/Qualificazione</b>											
<b>Categoria (riferimento all'Allegato 3 PPR):</b>	<b>a4</b>										
	<b>Cronologia:</b>										
	<table border="1"> <tr> <td>Estremo temporale più remoto</td> <td>Estremo temporale più recente</td> </tr> <tr> <td>Età del Bronzo</td> <td>Età del Bronzo</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Culture</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Nuragica</td> </tr> </table>	Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente	Età del Bronzo	Età del Bronzo		Culture		Nuragica		
Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente										
Età del Bronzo	Età del Bronzo										
	Culture										
	Nuragica										

**Strumento urbanistico vigente e zona omogenea:**

PUC, zona E agricola, sottozona E3

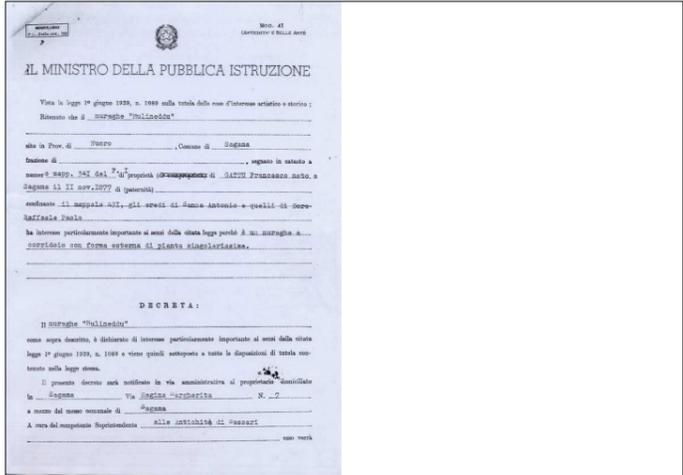
<b>Segnalazione di elementi incongrui e note sulla qualità del contesto paesaggistico:</b>	<b>Condizione giuridica</b>	<b>Perimetro a tutela integrale, disciplina:</b>	<b>Perimetro a tutela condizionata, disciplina:</b>
	<p>91075005 ID Vincolo 91075005 Estremi del Provvedimento di Vincolo</p> <p><b>Tipologia del provvedimento di Vincolo DM (L.1089/1939, art.3)</b></p> <p><b>Indicazione generica della proprietà proprietà Ente pubblico territoriale</b></p> <p><b>Allegato catastale:</b></p> 	<p><b>Sul perimetro di tutela integrale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati e la manutenzione dell'area;</li> <li>- sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici;</li> <li>- sono altresì consentiti gli interventi volti alla tutela e conservazione di tutti gli elementi di verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene;</li> <li>- è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente;</li> <li>- devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche;</li> <li>- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.</li> </ul>	<p>Negli edifici e negli spazi pubblici o privati che configurano il perimetro dell'area di tutela condizionata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;</li> <li>- non è consentita nuova edificazione;</li> <li>- è rimandata ad una progettazione di dettaglio l'eventuale operazione di tutela e valorizzazione dell'area comprendente l'intero sito o parti di esso. Le direttrici della progettazione sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del bene e del paesaggio: per esse si fa prevalere il principio dell'"intervento minimo" finalizzato esclusivamente al riuso della sentieristica già esistente ed alla realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti sosta, ecc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice, razionale ed essenziale nel disegno;</li> <li>- per le strutture segnalate come incongrue (deposito acqua) che si trovano già realizzate all'interno del secondo perimetro può essere consentita la demolizione parziale o totale finalizzata alla rinaturalizzazione ambientale o il riuso, senza aumento di volumetria, per i fini della valorizzazione e tutela dell'area archeologica;</li> <li>- è consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni;</li> <li>- è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole già in atto. Nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area comportanti scavi a profondità maggiori rispetto a quelle attualmente raggiunte si svolge sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si concordano tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. A tal fine è necessario notificare l'inizio di tali lavori alle competenti soprintendenze, affinché si possano monitorare tempestivamente eventuali ritrovamenti;</li> <li>- le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati;</li> <li>- sono ammessi gli interventi sui manufatti edilizi relativi alle opere pubbliche di difesa del suolo, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici;</li> <li>- non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea;</li> <li>- è fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.</li> </ul>
<b>Atti di approvazione:</b> copianificazione del 26/10/2009 copianificazione del 09/11/2009			
<b>Note:</b>			

Foto1



Foto2



Foto3



Foto8



Perimetro di tipo 2 di tutela condizionata



Foto4



Foto7



Foto6



Foto5



### Analisi delle quinte sceniche

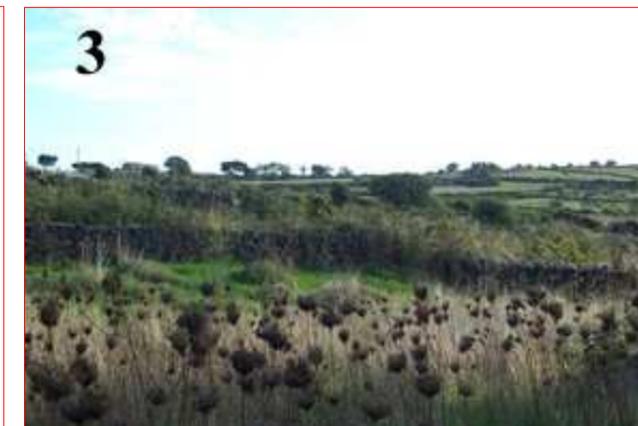
Quinta1



Quinta2



Quinta3



Quinta8



### Individuazione planimetrica delle quinte sceniche



Quinta4



Quinta7



Quinta6



Quinta5



*ID Univoco Bene Radice:*

91075005

*Comune:* **Sagama**

*Provincia:* Oristano

*Diocesi:* Alghero-Bos

*Località:* SA PEDRA CALCHINA

## Bibliografia

Titolo	91075005	Cognome e nome autore	Anno edizione
Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia. La Planargia - Analisi e monumenti. Parte seconda		Moravetti Alberto	2000
		Volume/pagine/numeri di catalog	Volume/tavola/figure